

Si protesta innocente

PATTI – Il giudice delle indagini preliminari Maria Rita Gregorio, ha iniziato ieri gli interrogatori delle persone arrestate nell'ambito dell'operazione "Colletti Bianchi". Il gip si è recato a Palermo per sentire, in una sezione speciale del carcere Pagliarelli, dove si trova in custodia cautelare, l'ex maresciallo della stazione di Galati Mamertino, Antonio Zurdi. Era presente anche il procuratore capo di Patti Roberto Saieva.

Oggi, invece, sempre in presenza dello stesso difensore, avvocato Alessandro Pruiti, saranno interrogati nel carcere di Gazzi il sindaco Pino Iannì e il responsabile dei servizi tecnici comunali, Giuseppe Paratore. Domani, alla presenza del suo difensore, avvocato Massimiliano Fabio, sarà invece sentito a Patti il carabiniere ausiliario Antonino Morgano, l'unico che si trova agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Sant'Agata Militello.

Nel primo interrogatorio è emersa la ferma volontà da parte del maresciallo Zurdi di respingere le accuse formulate dalla Procura e di minimizzare i fatti contestati, definendoli privi di vera importanza. Nel corso di due ore d'interrogatorio, Zurdi ha mantenuto una ferma linea difensiva, senza ammettere responsabilità di fronte alle contestazioni pesantissime che la Procura di Patti ha inserito nella richiesta che ha portato all'emissione dei provvedimenti restrittivi. Accuse che vanno dalla turbativa d'asta all'abigeato, dall'omissione al falso in atti pubblici, tutti rati contestati sulla scorta di prove raccolte dagli stessi carabinieri che indagavano sui colleghi della stazione di Galati Mamertino. Oltre al maresciallo, risultano coinvolti nell'inchiesta anche altri militari in servizio nella stessa caserma. Nelle intercettazioni risulterebbe che un carabiniere in servizio per un certo periodo nella caserma galatese non si sarebbe fatto coinvolgere nei vari affari organizzati; e pertanto per agire liberamente si aspettava che il collega fosse libero dal servizio.

L'inchiesta della Procura non è ancora conclusa e gli accertamenti proseguono senza sosta per verificare la posizione di altre persone e per il controllo della documentazione, relativa ad appalti di lavori pubblici, sequestrata dalla polizia giudiziaria in varie visite effettuate presso gli uffici comunali. Sola a conclusione di tutti gli Interrogatori gli avvocati, Alessandro Pruiti e Massimiliano Fabio, decideranno se chiedere al gip la revoca delle misure cautelari.

Santino Franchina

EMROETCA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS